

Per i vostri quesiti tecnici scrivete a:
pcposta@mondadori.it

SI PRECISA CHE A QUESTO INDIRIZZO VANNO INVIATE **ESCLUSIVAMENTE**
DOMANDE TECNICHE RELATIVE A PROBLEMI HARDWARE E SOFTWARE.

Stampanti laser e polveri sottili

Il principio di precauzione vale nonostante la piccola quantità di toner rilasciato nell'aria.

Nel mio studio ho una multifunzione Sharp MX-2310U. Le stampanti laser rilasciano polveri sottili durante il loro funzionamento? Esiste una sorta di distanza di sicurezza oppure andrebbero installate in ambienti ben arieggiati? Ho sentito parlare di filtri da applicare in corrispondenza delle griglie d'aerazione della stampante: sono efficaci?

Giuseppe Mautone

Il procedimento di stampa laser utilizza, al posto dell'inchiostro, il toner. Questo componente è fissato sul foglio tramite rulli a elevata temperatura e in quest'operazione la sottilissima polvere di cui è composto diventa uno strato solidale al supporto cartaceo. Nelle sue prime formulazioni, questo pigmento era ottenuto da una miscela di particelle di carbone, ossido di ferro e zucchero. In seguito, per aumentare la qualità di



stampa si è passati a utilizzare polimeri sintetici di vario tipo, che meglio si prestavano a essere ridotti in particelle microscopiche di dimensioni omogenee. Ogni produttore ha sviluppato una propria formulazione e l'esatta composizione è quindi un segreto industriale. Nella maggioranza dei casi si

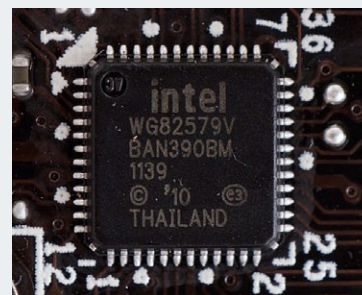
usano polimeri acrilati a base di stirene, resine di poliestere o materiali simili. Con queste tecnologie si sono ottenute particelle con diametro nell'ordine di 8-10 micrometri, necessarie a raggiungere densità di stampa di 600 dpi o superiori.

Proprio a causa del progressivo affinamento delle particelle di toner, molti utenti hanno sollevato il dubbio sulla loro potenziale tossicità, allo stesso modo delle polveri Pm10 contenute nello smog cittadino. Infatti, anche se le stampanti laser attuali sono efficienti nell'uso dei materiali di consumo e la quantità di toner dispersa nell'aria è molto ridotta, è inevitabile che una piccola percentuale di polvere sia espulsa attraverso i sistemi di manutenzione del tamburo e dei rulli di scorrimento della carta. Per questo sono state predisposte apposite bocche di sfogo, facilmente individuabili perché durante il processo di stampa il flusso d'aria che vi passa attraverso s'intensifica. Il toner può quindi essere disperso per questa via e restare sospeso nell'aria per un tempo variabile secondo la sua formulazione specifica. Va comunque considerato che, a differenza delle prime formulazioni basate sulla polvere di carbone, i toner attuali utilizzano materiali inerti e quindi hanno un'influenza

Il firmware sbagliato per l'adattatore Ethernet Intel 82579V

Ho un Pc Acer AX3995 con Windows 7 a 64 bit collegato tramite un cavo Hdmi a un televisore, al quale aggiunge le funzionalità di Smart Tv. Recentemente, ho inviato il Pc in riparazione a causa dell'instabilità della porta Hdmi ed è stata sostituita in garanzia la scheda madre. Ora funziona regolarmente, ma quando avvio il Pc dalla condizione di spegnimento non viene più effettuata la connessione a Internet: una crocetta rossa sull'icona nell'area di notifica e un messaggio indicano che "non vi è alcun collegamento". Premetto che il Pc è connesso via cavo al router Fastweb, a sua volta collegato a Internet in fibra ottica. Nella scheda dell'adattatore di rete Intel 82579V Gigabit Network Connection, in Gestione Dispositivi, è segnalato che "è impossibile avviare il dispositivo (codice 10)". Riavviando il Pc, il collegamento alla Rete viene effettuato immediatamente. Il mancato collegamento a Internet si verifica ogni volta che spengo il Pc anche per pochissimo tempo e dopo il riavvio tutto funziona regolarmente. Anche se non è un grosso problema, vorrei capire il motivo di questo comportamento. Ho rivolto il quesito ad Acer e mi è stato risposto di provare a reinstallare il sistema operativo dai dischi di ripristino. Ci può essere un'altra soluzione? Avrei anche la possibilità di tornare a un punto di ripristino antecedente la sostituzione della scheda madre, ma prima vorrei il vostro parere.

Andrea Gatti

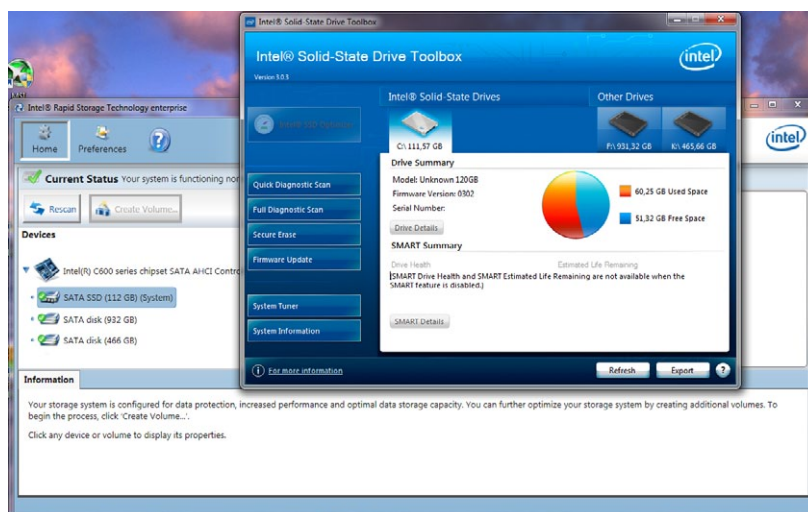


Per funzionare correttamente, alcuni adattatori di rete Intel 82579V richiedono l'aggiornamento della memoria non volatile.

ridotta sulle vie respiratorie, più o meno equivalente a quella del pulviscolo atmosferico. Ciò nonostante, sono stati segnalati casi in cui persone già soggette a patologie particolari, come asma o bronchite, hanno visto aggravarsi le rispettive sintomatologie con l'esposizione prolungata alla polvere di toner. Secondo alcune fonti, studi non ancora pubblicati avrebbero riscontrato effetti simili a quelli dell'amianto in persone esposte quotidianamente per diversi anni a gravi contaminazioni di toner. Si tratta, però, di casi limite, ben diversi da quanto avviene nell'utilizzo giornaliero delle stampanti laser di produzione più recente.

Per evitare problemi è comunque consigliabile adottare il principio di precauzione: le stampanti dipartimentali, che gestiscono volumi di stampa giornalieri di migliaia di pagine, dovrebbero essere collocate a distanza dalle postazioni di lavoro o, se possibile, in un ambiente dedicato e soggetto a un costante ricambio d'aria. Questo suggerimento non riguarda le piccole stampanti laser per uso personale, che possono rimanere tranquillamente sulla scrivania: per la loro attività limitata, il rilascio di polveri sottili è estremamente contenuto.

Come segnalato dal lettore, esistono filtri da applicare alle bocchette di aerazione delle periferiche per intercettare il toner espulso. Questa soluzione, oltre a comportare costi aggiuntivi dovuti alla necessità di sostituire i filtri a intervalli regolari, dev'essere valutata con attenzione: i filtri non sono stati progettati dallo stesso produttore della stampante e quindi con la loro installazione il



L'utilità Ssd Toolbox di Intel richiede che il controller Serial Ata sia configurato in modalità Ahci. In caso contrario, alcune funzioni di manutenzione dell'unità a stato solido non saranno disponibili.

flusso d'aria attraverso le griglie d'aerazione potrebbe ridursi. Il potenziale surriscaldamento potrebbe impattare negativamente sulla vita operativa dell'unità.

Problemi di comunicazione con l'unità Ssd Intel 330

Nel mio Pc ho installato come disco d'avvio un'unità Ssd Intel 330 da 180 Gbyte. La configurazione hardware è la seguente: scheda madre ASRock P55 Pro/Usb3, processore Intel Core i7-870 a 2,93 GHz, 16 Gbyte di Ram Ddr3, Windows 7 Ultimate a 64 bit con SP1. Il problema per il quale chiedo aiuto riguarda il software diagnostico Intel Solid-State Drive Toolbox

3.1.8. Quando cerco di eseguire la funzione Ssd Optimizer, che dovrebbe pulire l'unità mediante la funzionalità Trim, nella finestra di dialogo si legge il seguente avviso: "Intel Ssd Toolbox non può comunicare con l'Ssd selezionato. Considerare il passaggio a un altro driver di archiviazione compatibile con il sistema e provare di nuovo lo strumento". Inoltre, una volta visualizzato il messaggio, è impossibile eseguire una delle tre scelte disponibili perché le relative caselle sono disabilitate.

La mia perplessità riguarda la richiesta di "passaggio a un altro driver" perché non riesco a comprendere cosa dovrei cercare e installare, poiché tutte le periferiche risultano configurate e perfettamente funzionanti. L'utilità di Intel rileva che il controller Serial Ata è gestito dal driver "Intel Series/3400 Chipset Family 4 port Serial Ata Storage Controller - 3B20 e 3B26" versione 9.1.1.1013 e anche dopo un'approfondita ricerca non sono riuscito a trovare un software di gestione aggiornato.

Giorgio Vecco

Nelle sezioni di supporto tecnico del sito web di Intel è riportato un problema analogo a quello del lettore. L'anomalia è stata ricondotta ad alcuni lotti di produzione dell'adattatore di rete Intel 82579V, in cui è stato installato erroneamente il firmware dell'integrato 82579LM. La mancata corrispondenza tra hardware e software integrato causa l'errore "codice 10" in *Gestione Dispositivi* e impedisce il corretto funzionamento del componente, in particolare durante i cambi di modalità operativa come, per esempio, il risveglio dall'ibernazione. Come soluzione, Intel ha rilasciato un'utilità per riprogrammare la memoria non volatile dell'adattatore di rete con il firmware corretto. Il software, scaricabile da tinyurl.com/q65xh7r, è disponibile nelle versioni per Dos e Windows a 32 bit e 64 bit e, dopo l'installazione, è consigliabile arrestare il sistema operativo, scollegare il cavo d'alimentazione per qualche secondo, poi ricollegarlo e avviare nuovamente il computer. Questa operazione azzererà i registri di stato dell'adattatore di rete e consente al nuovo firmware di operare correttamente. Una volta completata l'operazione, è consigliabile reinstallare anche i driver per l'adattatore di rete Intel 82579V tramite l'archivio scaricabile da downloadcenter.intel.com. Ciò diventa necessario se il software di gestione è stato reinstallato dopo la sostituzione della scheda madre: in questo caso potrebbe essere stato erroneamente caricato il driver per il gestore Ethernet 82579LM. Una nuova installazione eliminerà anche questa possibile fonte di incompatibilità e l'errore "codice 10" non dovrebbe più presentarsi.

Il messaggio d'errore può verificarsi se l'unità Ssd non è rilevata correttamente dal sistema. Il primo controllo consiste quindi nell'entrare in *Gestione dispositivi*, espandere il ramo delle memorie di massa e fare doppio clic sull'unità Ssd Intel 330. Dalla scheda *Dettagli*, visualizzare l'Id Hardware della periferica e accertatevi che riporti l'identificativo del produttore, nel caso specifico Intel. Una volta escluso che il problema dipenda dall'errata configurazione, si dovranno esaminare i driver del controller che

gestisce l'unità Ssd. Sempre dal segnapagina *Dettagli*, accertatevi che la memoria di massa sia gestita da un controller Sata/Ide e non sia rilevata come periferica Scsi. È sempre consigliabile che le unità Ssd siano collegate al controller integrato nel chipset della scheda madre e non a controller Serial Ata aggiuntivi, che spesso configurano le periferiche come dispositivi Scsi e possono impedire il regolare funzionamento di strumenti diagnostici come l'Ssd Toolbox di Intel. È anche possibile che il controller Serial Ata sia stato configurato dal Bios in modalità Ide compatibile prima dell'installazione del sistema operativo: ciò può precludere l'esecuzione dell'Ssd Toolbox di Intel. Per eseguire attività di manutenzione particolari, come la pulizia dei blocchi parzialmente utilizzati oppure l'aggiornamento del firmware, è necessario che il controller Serial Ata sia

gestito in modalità Ahci. Purtroppo, la sostituzione dei driver del controller utilizzato per la gestione del disco d'avvio è un'operazione critica e ha un'elevata probabilità di impedire il caricamento del sistema operativo. Prima di tentare modifiche alla configurazione consigliamo di eseguire una copia immagine della partizione Windows, in modo da poterla ripristinare se l'operazione non andasse a buon fine. A questo punto si potrà tentare di rimuovere i driver del controller Serial Ata tramite *Gestione Dispositivi*, sostituendoli con quelli Ahci. Se il produttore del controller non mettesse a disposizione driver specifici, si potranno utilizzare quelli standard di Microsoft a corredo del sistema operativo. Al momento d'individuare il driver, selezionatelo dalla lista di quelli disponibili, entrate nella sezione Microsoft e fate clic sul driver Ahci. Completata l'operazione, si dovrà riavviare il

computer per rendere effettivi i cambiamenti. Nella configurazione ottenuta, l'utilità Ssd Toolbox dovrebbe essere in grado di eseguire regolarmente le operazioni diagnostiche e di manutenzione.

Blocchi del sistema operativo durante la navigazione

Da diverse settimane il mio computer si blocca all'improvviso. L'immagine sullo schermo si congela e dopo circa quindici secondi il computer si riavvia. Gli strumenti di registrazione dei crash di sistema non rilevano nulla e il Registro eventi riporta solo lo spegnimento senza la normale chiusura di Windows. A complicare la diagnosi c'è che questi blocchi, apparentemente, avvengono solo mentre navigo in Rete e nemmeno su tutti i siti. Mentre gioco, il problema non si verifica. Ho fatto un'installazione pulita di Windows 8 Professional e ho caricato solo i driver necessari, senza i programmi, ma il problema è rimasto. Ho eseguito diversi stress test per capire se dipendesse dalla Ram e dall'hard disk, ma durante queste diagnostiche non è mai avvenuto alcun blocco. Tuttavia, quando pochi secondi dopo ho aperto il browser su eBay, l'anomalia si è manifestata di nuovo. Ho valutato anche la possibilità di un consumo eccessivo di corrente sulle porte Usb, ma anche collegando solo mouse e tastiera il problema si è ripresentato. Sto iniziando a sospettare della scheda grafica, ma questa dovrebbe dare problemi durante il gioco, quando è più impegnata. Il mio computer è basato su una scheda madre Gigabyte EP45-UD3P, processore Intel Core 2 Quad Q9660, 4 Gbyte di Ram Ddr2 Ocz a 1333 MHz, disco fisso Seagate Barracuda 7200.12 da 1 Tbyte, scheda grafica Gigabyte GeForce GTX 560TI-OC e alimentatore Corsair da 650 watt. Il sistema è raffreddato a liquido con un kit Corsair. Questa configurazione ha funzionato perfettamente per molti mesi prima che il malfunzionamento si presentasse.

Cesare Vigittello

Isolare l'origine del malfunzionamento in casi come questo è difficile. In genere, il primo componente da testare è la Ram e per la diagnosi si può utilizzare l'utilità gratuita *MemTest+* (www.memtest.org). Una volta escluso questo componente, si dovranno verificare le temperature d'esercizio della Cpu e della Gpu. Un'altra verifica che potrebbe dimostrarsi risolutiva è un'ispezione visiva della scheda madre e della scheda grafica: esaminate con attenzione i condensatori per controllare che non presentino

Notebook datato e interfaccia Parallel Ata

Ho da anni un portatile HP OmniBook 500 (F2168K). Si può installare un'unità Ssd al posto del disco fisso interno, eventualmente con l'ausilio di qualche adattatore? Qual è il taglio massimo gestibile dal computer?

Lettera firmata

Il portatile HP OmniBook 500 è basato su un vecchio processore Pentium III a 700 MHz e, secondo le specifiche originali, supporta fino a 512 Mbyte di Ram tipo Pc100. La grafica è gestita dall'adattatore grafico discreto ATI Mobility M1, abbinato a uno schermo da 12,1 pollici da 1.024 x 768 punti. Le memorie di massa sono di tipo Parallel Ata, con il classico connettore Ide a 44 poli. Ciò rende molto complicata la sostituzione del disco: la reperibilità di unità Ide è ormai problematica e i prezzi sono molto superiori rispetto alle controparti Serial Ata. Per quanto riguarda gli Ssd, nonostante alcuni produttori abbiano inizialmente sviluppato e commercializzato dispositivi con interfaccia Ide, le limitazioni imposte dai protocolli UltraDma/100 e il costo elevato hanno scoraggiato la maggior parte degli utenti dal sostituire gli hard disk tradizionali. Nelle generazioni successive delle memorie di massa allo stato solido l'interfaccia Ide non è stata più presa in considerazione e anche i pochi modelli disponibili sono spariti dal mercato. L'unica possibilità per equipaggiare il notebook con qualcosa di simile a un Ssd è sostituire il disco fisso con una scheda di memoria CompactFlash. Grazie alle analogie tra il connettore della memory card e l'interfaccia Ide/Parallel Ata, si trovano facilmente adattatori a prezzo contenuto. Le schede di memoria CompactFlash, fino a qualche tempo fa largamente impiegate nelle fotocamere reflex di fascia alta, sono ancora reperibili presso i negozi che trattano articoli di fotografia. I tagli da 16 e 32 Gbyte sono disponibili a prezzi compresi tra 30 e 50 euro, mentre tagli superiori rendono proibitivo il loro utilizzo come memoria di massa. Invitiamo il lettore a valutare con attenzione il costo della riparazione del notebook: tramite le offerte sottocosto della grande distribuzione, è spesso possibile acquistare a prezzi molto contenuti macchine di nuova generazione, che forniranno prestazioni di gran lunga superiori a quelle del modello in suo possesso.



Il portatile HP OmniBook 500 usa un disco fisso con interfaccia Ide a 44 poli. La scarsa reperibilità e il costo elevato di questi componenti rendono problematici gli interventi di riparazione.

rigonfiamenti o perdite di dielettrico. I condensatori usurati sono una delle cause più frequenti d'instabilità. Allo stesso modo, la causa può essere ricercata in un power supply giunto al termine della vita operativa. Purtroppo, a differenza di scheda madre e scheda grafica, i circuiti dell'alimentatore Atx non possono essere esaminati con altrettanta facilità, in quanto si trovano all'interno del telaio metallico. Visto il costo limitato dell'operazione, spesso è più pratico procedere alla sua sostituzione, anche temporanea, e verificare se questa operazione elimini l'instabilità. Per testare l'affidabilità della configurazione hardware ci si può avvalere di utilità dedicate che contribuiscono a creare una condizione analoga all'utilizzo intensivo da parte dell'utente. Uno dei software più apprezzato per questo scopo è *Burn In Test* di Passmark (www.passmark.com/products/bit.htm). Si tratta di un software commerciale e per l'utilizzo continuativo è richiesto l'acquisto di una licenza. Per gli scopi del nostro lettore, è sufficiente beneficiare del periodo di prova di 30 giorni, durante il quale il software è utilizzabile gratuitamente e senza limitazioni. Questo programma, sfruttando contemporaneamente tutte le varie componenti hardware, ha un'elevata probabilità di evidenziare ogni minima instabilità del sistema. Se anche questa linea d'azione non fosse risolutiva, si potrà passare a esaminare la configurazione dal lato software, partendo da una scansione completa del disco con un software antivirus in grado di funzionare in modo indipendente dal sistema operativo e dall'eventuale suite di sicurezza informatica già presenti sul computer. Per questo scopo si potrà utilizzare *Norman Malware Cleaner* ([www](http://www.norman.com).

La messa a terra dell'impianto elettrico è fondamentale per il corretto funzionamento dei gruppi di continuità e per la protezione dell'hardware dei computer. Tramite un socket tester è possibile verificarne la funzionalità nelle prese dell'impianto casalingo senza richiedere l'intervento di tecnici specializzati.



Gruppo di continuità e salvavita

Ho acquistato un gruppo di continuità Trust da 1000VA e ho collegato due Pc e un monitor. Nonostante abbia caricato completamente l'accumulatore e dopo averne sostituiti un paio in garanzia (per escludere difetti degli stessi), sto riscontrando un grave malfunzionamento: quando accendo il gruppo di continuità scatta il salvavita dell'impianto elettrico di tutta la casa. Ho provato varie configurazioni per l'accensione, con un solo Pc, con entrambi i Pc, solo con il monitor, uno o l'altro Pc con il monitor e senza alcuna apparecchiatura collegata, in diverse spine dell'appartamento, ma il risultato è sempre stato il blackout casalingo. Vorrei capire come funzionano i gruppi di continuità e da cosa potrebbe dipendere questo comportamento. Ho cercato a lungo in Rete, ma pur avendo letto testimonianze di utenti con gli stessi guai, non ho trovato una soluzione valida. **Giorgio Santambrogio**

Questo comportamento anomalo sembra essere abbastanza frequente negli Stati Uniti e in Canada, mentre è un po' più raro nell'Unione Europea. Prima di ogni altro intervento, consigliamo di verificare la piena funzionalità dell'impianto elettrico nell'abitazione, in particolare la messa a terra. È possibile, infatti, che l'installazione del gruppo di continuità abbia semplicemente evidenziato una carenza della rete domestica e che sia necessario un intervento per ripristinare la piena conformità alle leggi vigenti. Nei negozi di elettronica è disponibile un dispositivo che consente di verificare il corretto funzionamento della messa a terra semplicemente infilando in una presa di corrente. Grazie a questo *ground socket tester* si potranno controllare tutte le prese dell'impianto elettrico senza richiedere l'intervento

norman.com) o *Dr.Web CureIt* (www.free-drweb.com). Se il blocco del computer fosse molto frequente durante la navigazione, il problema potrebbe dipendere da qualche plug-in del browser. Provate quindi a disabilitarli uno alla volta e verificate se ciò risolve il problema. I principali indiziati sono le barre di ricerca aggiuntive, spesso fornite a corredo di altri software, i plug-in multimediali come Flash Player, Shockwave e Silverlight, e il Java Runtime Environment. Ricordiamo che le ultime versioni dei browser possono utilizzare le funzionalità avanzate della scheda grafica per velocizzare il rendering delle pagine web. È quindi possibile che un driver grafico malfunzionante causi il blocco del computer durante la navigazione in Rete. Provate quindi a rimuoverlo e a reinstallare l'ultima versione disponibile. Un altro tentativo che può dare risultati interessanti è l'installazione di un browser alternativo non presente nel computer quando il problema ha iniziato a manifestarsi. Installando Google Chrome o Mozilla Firefox si potrà verificare se il blocco avvenga anche con un software diverso. Se questi browser fossero già presenti, si potrà procedere alla loro rimozione prima della successiva reinstallazione, in modo da azzerare la configurazione e ripristinare i valori predefiniti.

L'utilità *Burn In Test* di Passmark consente di eseguire stress test per individuare eventuali malfunzionamenti delle componenti.

Test Name	Cycle	Operations	Errors	Last Error Description
2D Graphics	0	130	0	No errors
3D Graphics	0	1923	0	No errors
CPU	1	12.193 Billion	0	No errors
Disk (C:)	0	269 Million	0	No errors
Memory (RAM)	0	1.027 Billion	0	No errors
Network 1	0	2400	0	No errors
Optical disk (D:)	1	58.802 Million	0	No errors
Sound	0	330750	0	No errors
Temperature	-	-	0	No errors
USB Plug 1	1	8.192 Million	0	No errors
Video Playback	0	15	0	No errors

di una ditta specializzata. Escluse carenze dell'impianto, il principale indiziato rimane l'interruttore differenziale: alcune aziende hanno analizzato il problema e sono giunte alla conclusione che nella maggiore parte dei casi è dovuto a un salvavita troppo sensibile o che funziona in modo scorretto. L'interruttore differenziale si presenta solitamente come una leva orizzontale affiancata da un piccolo pulsante di colore rosso.

A livello funzionale, questo dispositivo intercetta ogni dispersione di corrente del circuito di alimentazione cui è connesso.

Questa dispersione potrebbe essere causata, per esempio, dalla caduta di un dispositivo elettrico in un lavandino, condizione potenzialmente pericolosa per l'utente. Quando è rilevata una dispersione, il compito dell'interruttore differenziale è di interrompere istantaneamente l'erogazione di corrente elettrica, mettendo così in atto la sua funzione salvavita. Gli alimentatori Atx dei computer e i gruppi di continuità presentano delle dispersioni di corrente elettrica che sono un'inevitabile conseguenza delle funzioni di filtraggio e conversione che questi dispositivi sono chiamati ad eseguire. Purtroppo, talvolta queste dispersioni possono ingannare l'interruttore differenziale, facendogli credere che si sta verificando un evento pericoloso per l'utente e portando così al distacco della corrente.

Solitamente, è più facile risolvere il problema sostituendo l'interruttore differenziale con uno meno sensibile, invece di cambiare il gruppo di continuità o l'alimentatore Atx del computer. Alcuni utenti hanno confermato di essere riusciti a eliminare il problema adottando un salvavita tedesco al posto del più sensibile dispositivo di produzione svizzera.

«Lo schermo tattile è uno dei componenti più costosi di tablet e smartphone.

Nei modelli economici la differenza è evidente.»



I tablet e gli smartphone per i mercati asiatici hanno un costo contenuto, ma la loro configurazione hardware non è paragonabile ai prodotti destinati all'Europa e agli Stati Uniti.

L'hardware dei tablet "made in China"

In alcuni siti di vendita per corrispondenza sono proposti tablet "made in China" a prezzi stracciati. Per pura curiosità ne ho comprato uno con schermo da 7 pollici a meno di 100 euro e devo dire che funziona molto bene. Secondo alcune recensioni, il merito spetta al processore di Rockchip, più veloce anche dei Tegra. Recentemente, l'azienda ha annunciato un processore quad core che dovrebbe incrementare ulteriormente le prestazioni. Vorrei un vostro parere su questi processori e sui tablet che li utilizzano: quali sono gli eventuali punti deboli di queste configurazioni hardware? Sono davvero così convenienti come sembra?

Enrico Stucchi

Tramite alcuni siti italiani di vendita per corrispondenza è possibile acquistare tablet e cellulari prodotti per il mercato cinese. Nel sud-est asiatico le retribuzioni medie sono molto inferiori rispetto a quelle europee ed è quindi inevitabile che i prodotti destinati a quei mercati debbano avere prezzi contenuti rispetto a quelli dedicati ai paesi più sviluppati e con maggior potere d'acquisto. Per rientrare nei target di prezzo previsti, i tablet e i cellulari devono spesso rinunciare ad alcune delle caratteristiche più avanzate: per esempio, sono spesso dotati di pannelli a cristalli liquidi che riproducono 262.144 colori (talvolta anche solo 65.536) invece di quelli a 16 milioni di colori normalmente presenti sui dispositivi per l'Europa e gli Usa. Allo stesso modo, non è raro l'utilizzo di schermi tattili resistivi, ormai un retaggio del passato per i modelli in vendita nel nostro paese. Altrimenti, anche quando sono adottati touch

screen capacitivi, spesso il numero di punti di contatto rilevati è limitato a 2 (o poco più), caratteristica che li rende inutilizzabili con molte app che danno ormai per scontata la disponibilità degli schermi a tocco multiplo. Un'altra caratteristica che differenzia i dispositivi più economici è la capacità della batteria: i tablet per il mercato europeo sono progettati per garantire un'autonomia elevata il più possibile vicina a una giornata lavorativa. Gli utenti asiatici, invece, devono spesso accontentarsi solo di qualche ora di utilizzo intensivo.

Anche la dotazione di memoria flash è differenziata: i dispositivi per il mercato cinese sono spesso privi di una memoria di archiviazione interna e richiedono che l'utente acquisti immediatamente una scheda microSD. Allo stesso modo la Ram, che abbonda nei tablet per il mercato europeo, è ridotta all'osso nei prodotti per i paesi emergenti e spesso è uno dei fattori che impediscono l'adozione delle ultime versioni del sistema operativo.

Infine, sono spesso assenti alcune caratteristiche ritenute non fondamentali. Tra queste, per esempio, il sistema di localizzazione Gps, la radio Fm (che, quando è presente, non implementa la funzione Rds), una fotocamera ad alta risoluzione. Per questo, prima di acquistare un dispositivo, tablet o cellulare destinati al mercato asiatico bisogna leggere con attenzione le specifiche tecniche perché tante caratteristiche che diamo come scontate sui modelli nostrani potrebbero non essere presenti. Fermo restando quanto appena spiegato, con una scelta oculata è spesso possibile portare a casa dispositivi validi a prezzi davvero interessanti.